APPROFONDIMENTO CIVILE

Gli effetti della Legge di conversione del Decreto Sicurezza sulla cannabis tra arresti e rinvio alla Corte Costituzionale

Data pubblicazione: 16/12/2025

Autore: Avv. Roberto Francesco Iannone

Categoria: Civile

Contenuto

In provincia di Brescia un commerciante titolare di due negozi specializzati nella vendita di *cannabis light* è stato arrestato, nell'ambito dell'applicazione delle nuove norme del **cosiddetto "Decreto Sicurezza"**, che ha introdotto una stretta normativa su prodotti a base di canapa.

LA QUESTIONE

Nel corso di un controllo, gli agenti della Polizia hanno proceduto al **sequestro di 19 barattoli contenenti infiorescenze di canapa**, pari a circa **2 chilogrammi.**

Secondo la ricostruzione accusatoria, la detenzione delle infiorescenze sarebbe **finalizzata allo spaccio di sostanza stupefacente**, nonostante i prodotti fossero commercializzati come "*cannabis light*".

Il provvedimento di **arresto in flagranza** è stato adottato sulla base della nuova normativa, che **vieta la commercializzazione delle infiorescenze di canapa industriale** a prescindere dal contenuto di **THC** (tetraidrocannabinolo), rendendo irrilevante la concentrazione di principio attivo.

Il Tribunale di Brescia, tuttavia, **non ha convalidato la misura cautelare personale** richiesta dal pubblico ministero, disponendo **l'immediata liberazione dell'indagato** in attesa del dibattimento fra qualche mese.

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Documento generato da www.giurispedia.com | © 2026 Giurispedia - Tutti i diritti riservati

Il *Decreto Sicurezza 2025* (D.L. 48/2025, poi legge di conversione n. 80/2025) è entrato alla ribalta per le misure in materia di ordine pubblico, ma per il settore della canapa ha rappresentato molto di più: **un colpo durissimo**.

Con una sola disposizione – l'articolo 18, comma 3-bis – le **infiorescenze di *Cannabis Sativa Linnaeus* e i loro derivati** sono stati **esclusi dal regime di legalità** previsto dalla Legge 242/2016 e **riclassificati come sostanze stupefacenti**, a prescindere dal contenuto di THC.

Oggi è vietato **coltivare, importare, commerciare, trasportare, detenere o usare** infiorescenze e prodotti derivati. Vietate anche le infiorescenze con THC bassissimo, quelle che per anni si potevano trovare, e si trovano, nei negozi specializzati e, paradossalmente, legali.

Cosa resta possibile, allora? Solo ciò che **non riguarda i fiori**:

– coltivare varietà certificate di *Cannabis Sativa L.* nei limiti UE;

– usare **semi, fibre e foglie** per fini industriali, cosmetici o alimentari;

– produrre **isolati di CBD** da semi o in laboratorio, purché **senza THC**.

C'è poi il paradosso dei **pazienti in terapia medica**.

La legge dice che le infiorescenze sono stupefacenti, ma **le farmacie continuano a dispensare cannabis terapeutica** proprio a base di infiorescenze.

La contraddizione è evidente: per evitare guai, chi la utilizza deve **portare sempre con sé la prescrizione medica** e dimostrare che si tratta di uso terapeutico legittimo.

La tutela esiste, ma **va provata**.

LE RAGIONI DELLA DIFESA

Nel corso dell'udienza di convalida, i **difensori dell'imprenditore**, Avv. **Niccolò Vecchioni** e Avv. **Alessandro Palazzo**, hanno sostenuto l'assoluta **liceità dell'attività commerciale** svolta dal proprio assistito.

In particolare, la difesa ha evidenziato che:

- i prodotti sequestrati erano **infiorescenze di canapa industriale** regolarmente acquistate da fornitori iscritti al registro delle imprese agricole;
- la **documentazione fiscale e contabile** comprovava la **tracciabilità e legittima provenienza** della merce;

Documento generato da www.giurispedia.com | © 2026 Giurispedia - Tutti i diritti riservati

- le **analisi di laboratorio** attestavano una **percentuale di THC prossima allo zero**, priva di qualunque effetto psicotropo.

Alla luce di tali elementi, il Tribunale ha ritenuto **insussistenti i gravi indizi di colpevolezza** necessari per l'applicazione di misure cautelari personali, respingendo la richiesta della Procura e disponendo la **liberazione immediata** dell'imputato.

La vicenda proseguirà in sede dibattimentale, dove sarà centrale la verifica tecnico-scientifica sul contenuto di principio attivo e la qualificazione giuridica dei prodotti sequestrati.-

IL RINVIO ALLA CORTE COSTITUZIONALE DEL GIP DI BRINDISI

Nel frattempo, in un altro caso (si stanno moltiplicando a vista d'occhio) **la G.I.P. del Tribunale di Brindisi ha rimesso alla Corte costituzionale la conformità dell'articolo 18 della legge 80/2025** ai principi costituzionali e ai vincoli derivanti dall'ordinamento europeo.

Se a Brescia non è stato convalidato l'arresto, a Brindisi la Gip ha fatto di più, decidendo di sottoporre alla Corte Costituzionale il vaglio sulla legittimità della nuova normativa.

CONCLUSIONI

Il rigetto della misura cautelare da parte del Tribunale dimostra la difficoltà di applicare una normativa che, nel suo intento di garantire la sicurezza pubblica, **rischia** di creare un disordine giurisprudenziale senza precedenti.

Il rinvio del G.I.P. di Brindisi alla **Corte Costituzionale** potrà costituire l'occasione per una **rilettura sistematica dell'intera materia**, restituendo equilibrio tra finalità di tutela della salute pubblica, responsabilità personale e libertà di iniziativa economica.

Un ulteriore elemento di contesto che arricchisce il dibattito sulla disciplina della *cannabis light* riguarda l'**allerta recentemente emanata dallo stesso Governo italiano**, resa pubblica sul sito di Palazzo Chigi in data 14 Dicembre 2025.- Secondo tale comunicazione, prodotti commercializzati come cannabis light conterrebbero al loro interno **componenti potenzialmente pericolosi**, con effetti tali da richiedere, in caso di intossicazione, il contatto immediato con un centro antiveleni specializzato.

Avv. Michelealfredo Chiariello Iscritto all'Ordine degli Avvocati di Trani e presidente della Camera dei Giuslavoristi di Trani. Patrocinante in Cassazione e Giurista Ambientale. Opera in tutti i rami del diritto, sia in ambito giudiziale che stragiudiziale. Collabora con le più importanti piattaforme giuridiche online, oltre ad essere autore di numerosi articoli ivi pubblicati. Ideatore e responsabile dei siti www.avvmichelealfredochiariello.it e www.studiolegalechiariello.it, nonchè ideatore e fondatore del progetto giuridico "Il periscopio del diritto", di cui è autore e responsabile.

Documento generato da www.giurispedia.com | © 2026 Giurispedia - Tutti i diritti riservati